



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 novembre 2025

PRIMO PIANO:

- Clima, al via la Cop30 in Brasile. Su [RaiNews](#), [Uisp Nazionale](#)
- L'avvio di stradAble nel Calatino. Su [FondazioneUnipolis](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Da spazi a luoghi: la sfida della rigenerazione nel report di Cantieri ViceVersa 2025. Su [Forum Terzo Settore](#), [il video della diretta integrale](#)
- "Qui le donne pensano di comandare": bufera su Paolo Tavian, capo degli sport paralimpici invernali. Su [LaStampa](#)
- Educazione sessuo-affettiva a scuola, dal dietrofront della Lega al corso alla Bicocca. Su [AdnKronos](#); Gino Cecchettin: "L'educazione affettiva non è un pericolo. È la prima forma di giustizia, la vera forma di prevenzione". Su [L'Espresso](#)
- Susan Khojasta: «Noi rifugiate afgane, in campo per le donne che hanno perso la libertà». Su [Vita](#)
- Weah: "Il razzismo è una malattia". Su [Corriere dello sport](#)
- "Docente per l'inclusione", nuovo nome del sostegno. Ma la sostanza non cambia. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sabaudia è la capitale del running per un giorno: in 500 alla 23^a "Mezza Maratona" Uisp. Su [LatinaQuotidiano](#) e [Mondoreale](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Latina, la 23^a Mezza Maratona di Sabaudia: [numerosi runner pronti a macinare chilometri tra il centro e il lungomare](#)
- Uisp Trentino, [la lezione di ginnastica dolce che aiuta a migliorare postura, equilibrio e benessere generale](#)
- Uisp Firenze, [festa dello sport al Centro*Sesto](#)
- Uisp Grosseto, [Urban Trail 2025, il video delle interviste](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [la pallavolo Uisp è un modo diverso di crescere stando insieme](#)
- Uisp Rimini, La Sgambatella 2025, domenica 23 novembre torna la grande classica Uisp Rimini, [camminata e corsa non competitiva di 7 km contro la violenza sulle donne](#)



Clima, al via la Cop30. Lula: "È il momento di sconfiggere i negazionisti"

I nodi: roadmap climatica, finanza e combustibili fossili. Tra le novità il fondo per la conservazione delle foreste tropicali, sottoscritto da più di 50 Paesi per oltre 5 miliardi.

Dal 10 novembre al 21 novembre 50mila delegati alla Cop30 si riuniscono nella città amazzonica, con la foresta pluviale al centro della loro missione di impedire il collasso della cooperazione globale sul clima. È la 30ª Conferenza delle Parti, a Belém, nel Parà. Luogo e data sono simbolici: Belém è la porta dell'Amazzonia e proprio in questi giorni 10 anni fa l'Accordo di Parigi impegnò il mondo a contenere il riscaldamento climatico entro i due gradi.



Nazionale

Cop30 in Brasile: buone intenzioni e pochi effetti concreti

Dal 10 al 21 novembre in Amazzonia si terrà la Cop30: "Senza un cambio di paradigma resteremo fermi alle buone intenzioni", dice Francesco Turrà

La 30esima Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, si terrà in Brasile, a Belém, dal 10 al 21 novembre, è prevista la partecipazione di 162 Paesi. La [Cop30](#) segna il 20° anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e il 10° anniversario dell'adozione dell'Accordo di Parigi, un importante momento di bilancio per la diplomazia climatica internazionale.

"Questo appuntamento si presenta con una forte impronta simbolica - afferma Francesco Turrà, responsabile Politiche ambientali Uisp - la location nella foresta amazzonica, polmone verde del mondo, è una scelta simbolica ma che contrasta con la realtà dei fatti, che vedono l'uomo accanirsi su quei territori da anni con coltivazioni intensive tese al solo profitto. In anni recenti la Cop è stata organizzata in Paesi in cui veniva utilizzata come puro e semplice greenwashing, questa volta tocchiamo un'altra questione fondamentale: parliamo di tutela degli ecosistemi in territori sfruttati e devastati. Sulla carta, come sempre, partiamo con le migliori intenzioni ma la domanda è: dove va la comunità internazionale? Oltre la forma, cosa riuscirà effettivamente a fare questo incontro? Al momento i contenuti sono ancora abbastanza fumosi, l'unica questione emersa è la possibilità di far pagare alle grandi multinazionali il costo della transizione energetica, senza però che le decisioni prese possano essere minimamente vincolanti per i Paesi

partecipanti. Si tratta, infatti, della decisione di un organismo sovranazionale senza alcuna legittimità giuridica, un semplice strumento consultivo che per avere effetti diretti deve chiamare in causa i singoli governi”.

Belém, alla foce del Rio delle Amazzoni, infatti è sotto attacco da parte dell’agrobusiness, deforestazione e espansione dell’agricoltura industriale continuano a minacciare le comunità locali: solo il 2,8% dei finanziamenti climatici globali sostiene una transizione giusta, ovvero politiche che garantiscano ai lavoratori, alle donne e alle comunità più vulnerabili di non essere esclusi nella lotta alla crisi climatica. Serve un impegno globale e coordinato per garantire che la transizione ecologica sia davvero giusta, cioè che protegga diritti, redditi e prospettive di chi vive in prima linea la crisi climatica. [ActionAid](#), ad esempio, chiede che la Cop30 adotti il “Belém Action Mechanism”, uno strumento per coordinare gli sforzi globali, condividere buone pratiche e sostenere concretamente Paesi e comunità colpite dalla crisi climatica. La transizione ecologica deve andare di pari passo con la tutela dei diritti, del lavoro e della dignità.

“Dobbiamo prendere consapevolezza che è indispensabile un cambio di stile di vita per attuare una concreta transizione ecologica - prosegue Turrà - possiamo prendere come paradigma l’approccio del progetto Uisp Tran-Sport, che promuove la transizione sportiva attraverso il coinvolgimento dei territori e l’utilizzo dello sport come leva per lo sviluppo sociale, economico e ambientale. Si tratta di una prassi concettuale che l’Uisp porta avanti a livello metodologico, promuovendo uno stile di vita orientato non alla performance e quindi al profitto, ma al benessere dell’individuo, della società e allo sviluppo della comunità. Il mondo però sembra andare da un’altra parte, basta pensare che il presidente della prima potenza mondiale ha escluso il suo Paese dagli accordi di Parigi. Il timore, quindi, è che tante belle promesse rimangano sulla carta e si torni ad una semplice operazione di greenwashing. Noi saremo in piazza sabato 15 novembre per il [Climate pride](#), promosso da Legambiente, a cui abbiamo aderito convintamente insieme ad oltre 80 realtà nazionali. L’appuntamento è a Roma in piazzale Aldo Moro dalle 14: la manifestazione, organizzata come una festa di strada collettiva, metterà in discussione un sistema economico e produttivo che, alimentato dall’uso di fonti fossili, genera ingiustizie, conflitti e crisi ambientali”.

L'avvio di **stradAbile** nel Calatino

Nel Calatino parte **stradAbile**, il progetto nazionale di Fondazione Unipolis che apre strade concrete all'inclusione sociale di migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

Oltre 100 beneficiari coinvolti nell'area metropolitana di Catania, con corsi per imparare a usare la bicicletta, voucher per la patente e la prima piattaforma web multilingue sulla sicurezza stradale.

Nella serata del 5 novembre, presso l'aula consiliare del Comune di Scordia, alla presenza di Amministratori locali, forze dell'ordine, organizzazioni sindacali di categoria, associazioni e operatori del settore dell'accoglienza, è stato lanciato pubblicamente **stradAbile**, il progetto nazionale che apre strade concrete all'inclusione sociale di migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Contestualmente, sono partite le prime attività progettuali nell'area del Calatino, una delle nove coinvolte in tutta Italia insieme a Torino, Milano, Brescia, Modena, Parma, Roma e Bari.

Ideato da **Fondazione Unipolis**, la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, **stradAbile** promuove la **sicurezza stradale e l'accesso equo alla mobilità** come strumenti di autonomia, dignità e partecipazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con **UNHCR – The UN Refugee Agency**, **UNASCA** (Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica), **UISP – Sport per Tutti** e i **Consigli Regionali Unipol (CRU)**.

Nel territorio del Calatino, oltre **100 beneficiari** saranno coinvolti fino alla fine del 2026 nei due filoni del progetto:

- **stradAbile a pedali**, dedicato alla mobilità dolce e realizzato con UISP, accompagnerà circa **60 donne migranti** nell'apprendimento della bicicletta, nella conoscenza della meccanica di base e delle regole della strada, favorendo anche socialità e coinvolgimento delle famiglie.
- **stradAbile al volante**, invece, riguarderà la mobilità motorizzata: il **2 dicembre**, presso il Centro di Aggregazione Giovanile di Scordia, **50 migranti** parteciperanno a un percorso formativo sulla sicurezza stradale, tenuto da UNASCA. Al termine del corso i partecipanti sosterranno un test e i **15** migliori riceveranno **voucher per il conseguimento della patente B**. Sono inoltre allo studio accordi con imprese del territorio per agevolare l'assunzione di ulteriori beneficiari, a cui Fondazione Unipolis garantirà il sostegno economico per ottenere la **patente C**, ampliando così le opportunità di inserimento lavorativo.

stradAbile nasce da un dato di realtà: secondo il Rapporto **ACI-ISTAT 2024**, le persone straniere risultano tra i gruppi più vulnerabili sulle strade italiane, con un elevato numero di incidenti soprattutto tra ciclisti, utenti di monopattini e conducenti di autovetture. Su 148.215 conducenti feriti in incidenti, quasi **20.000 sono stranieri**, pari al **13,5% del totale**. Le cittadinanze più coinvolte sono **Romania, Albania e Marocco**, con prevalenza di uomini tra i 25 e i 44 anni e di donne tra i 30 e i 54.

In questo scenario si inserisce *stradAbile*, che unisce **educazione, empowerment e strumenti concreti** per superare barriere linguistiche, economiche e culturali.

Per ampliare l'impatto, il progetto realizzerà inoltre **la prima piattaforma web multilingue e interattiva sulla sicurezza stradale dedicata agli stranieri in Italia**, con contenuti co-creati insieme ai partecipanti. Uno strumento innovativo e accessibile, pensato per diffondere conoscenze e buone pratiche in modo inclusivo.

"L'equità d'accesso e di opportunità è l'obiettivo primario degli interventi della Fondazione Unipolis: per questo abbiamo scelto di portarla al centro anche delle nostre iniziative sulla mobilità. Con stradAbile abbiamo deciso di supportare chi arriva nel nostro Paese nel percorso verso diritti fondamentali che nel proprio non riesce a ottenere, offrendo strumenti concreti per la mobilità, prerequisito essenziale per molti altri diritti," – ha affermato **Marisa Parmigiani**, Consigliera Delegata di Fondazione Unipolis.

"Siamo convinti che investire nella mobilità delle persone significhi investire nella comunità: garantire a tutti la possibilità di spostarsi in sicurezza e libertà significa offrire nuove opportunità e permettere una piena partecipazione alla vita sociale ed economica del Paese. Con stradAbile, Fondazione Unipolis, il Comune di Scordia e tutti gli altri comuni coinvolti del Calatino vogliamo portare questo messaggio nella quotidianità, affiancando soggetti vulnerabili e territori con azioni concrete e misurabili." – conclude **Francesco Barchitta**, Sindaco di Scordia.



***Da spazi a luoghi: la sfida della rigenerazione
nel report di Cantieri ViceVersa 2025***

Il nostro Paese vive oggi una duplice emergenza, che rappresenta al tempo stesso un'opportunità: da una parte, un vasto patrimonio di beni immobili confiscati alle mafie che rimane in gran parte inutilizzato; dall'altra, un crescente bisogno di infrastrutture sociali, in particolare nel campo dell'abitare. Sono 36.000 i beni immobili sottratti alla criminalità organizzata dal 1982 ad oggi, di cui più di 19.000 non ancora affidati, spesso non riutilizzati a causa di criticità strutturali, giuridiche o amministrative. Contemporaneamente, l'Italia presenta uno dei più bassi tassi di edilizia residenziale pubblica in Europa (4% contro una media UE del 9%) e un'offerta carente di housing sociale, studentati, residenze per giovani e adulti fragili.

Tra i nodi più critici di questo “gap infrastrutturale”, vi sono la debolezza dell'offerta abitativa per finalità socio-assistenziali (l'housing sociale con finalità di supporto alla disabilità, non autosufficienza, salute mentale e dipendenze) e l'insufficienza di alloggi per studenti e giovani: si stima che solo il 5% degli studenti fuori sede abbia accesso a un alloggio universitario, contro il 15-25% di Paesi come Francia e Germania.

Questi sono alcuni dei dati e delle considerazioni contenuti nel [report di Cantieri ViceVersa 2025](#), che racconta i lavori e le proposte emerse durante la [summer school di luglio](#), a Salerno. Il report è stato presentato lunedì 10 novembre, presso Industrie Fluviali a Roma.

Focalizzato quest'anno sui temi specifici dei beni confiscati e del social housing, il laboratorio di Cantieri ViceVersa – che promuove cultura delle alleanze e delle soluzioni finanziarie – ha approfondito le opportunità per la rigenerazione degli spazi inutilizzati o abbandonati. Quest'ultima, infatti, può rappresentare una potente leva di coesione e sviluppo territoriale, se accompagnata da politiche pubbliche adeguate, finanza a impatto e protagonismo del Terzo settore e delle comunità locali.

Il [report](#) fa innanzitutto emergere le difficoltà che affrontano gli Enti di Terzo Settore (ETS) nel riattivare i beni immobili confiscati, tra cui molto spesso il pessimo stato in cui riversano, l'assenza di risorse economiche, i problemi burocratici nella regolarizzazione urbanistica. Spesso, quindi, la gestione da parte del Terzo settore è particolarmente onerosa e complessa e la concessione a titolo gratuito del bene non basta a compensare il carico di impegno che si assume l'ETS.

A partire da questa consapevolezza, dai tavoli di lavoro di Cantieri ViceVersa sono emerse tre principali piste di lavoro che riguardano la governance, i modelli di sostenibilità e la valutazione d'impatto.

Per quanto riguarda la governance, l'obiettivo è quello di attivare modelli cooperativi tra pubblico, Terzo settore, finanza e cittadinanza, coinvolgendo ciascun attore in alleanze stabili per mobilitare risorse dormienti e innovare istituzioni e pratiche.

Rispetto al tema della sostenibilità, occorre mobilitare tutto l'ecosistema finanziario, costruendo un mix sostenibile di risorse tra finanziamenti pubblici, risorse private e contributi comunitari come il crowdfunding. In particolare sui beni confiscati è emersa anche l'idea di destinare stabilmente una quota del FUG (Fondo Unico di Giustizia, cui confluiscono le somme di denaro e i proventi della vendita di beni sottoposti a sequestro o confisca nell'ambito dei procedimenti antimafia e anticorruzione) alla messa in sicurezza, ristrutturazione e riattivazione dei beni confiscati.

Infine, la valutazione di impatto, che non deve servire solo a misurare, ma a rendere visibile la trasformazione sociale e, quindi, deve includere indicatori qualitativi oltre che quantitativi e riconoscere il valore creato dal Terzo settore soprattutto in contesti marginali e fragili.

*Canteri ViceVersa è promosso dal Forum Terzo Settore e dal [Forum per la Finanza Sostenibile](#).
[QUI il report di Cantieri ViceVersa 2025.](#)*

LA STAMPA

Qui le donne pensano di comandare”: bufera su Paolo Tavian, capo degli sport paralimpici invernali

Contestati abusi psicologici, minacce e discriminazioni sessiste, il presidente della rischia la radiazione. L'inchiesta rivela mesi di vessazioni contro la segretaria generale Nolli, mentre la federazione tenta ora di rinnovare i tribunali interni che dovrebbero giudicarlo

11 Novembre 2025 Aggiornato alle 08:33

1 minuti di lettura

Nella foto il presidente della Fisip Paolo Tavian

Una frase come «qui il mondo va alla rovescia, ora le donne pensano di prendere il potere» è tra le dichiarazioni che hanno portato al deferimento di Paolo Tavian, presidente della Federazione italiana sport paralimpici invernali (Fisip), accusato di violazioni gravi dei principi di lealtà e correttezza sportiva.

Dopo sei mesi di indagini, il procuratore Stefano Comellini ha contestato a Tavian una serie di comportamenti ritenuti abusivi e intimidatori, tra cui pressioni psicologiche, offese e minacce nei confronti del personale federale.

Secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, Tavian avrebbe preso di mira la segretaria generale Sonia Nolli, escludendola dalle decisioni operative, insultandola davanti ai colleghi e arrivando perfino a chiedere ad altri dipendenti di controllarla. In ufficio, raccontano i testimoni, erano frequenti scatti d'ira e bestemmie.

Le conseguenze, secondo l'inchiesta, sono state pesanti: Nolli è stata declassata, si è vista togliere le password di accesso al sistema informatico e sostituita con una persona di fiducia del presidente — un uomo. Da mesi la dirigente è in cura farmacologica e psicologica, mentre due collaboratori si sono dimessi senza preavviso per il clima di forte stress.

Nella sua lettera di dimissioni, Nolli descrive anche un episodio emblematico: «Mentre usavo il telefono, il presidente mi ordinò di consegnarglielo. L'ho appoggiato sulla scrivania, lui mi guardò e

disse: “Non ho fiducia in lei”». Tre membri del consiglio federale si sono pubblicamente dissociati dalla sua rimozione.

Se il procedimento disciplinare arriverà a giudizio, Tavian rischia la radiazione. Nel frattempo, la sua reazione non si è fatta attendere: da sabato scorso sul sito della Fisip è comparso un bando per nominare un nuovo procuratore e rinnovare i tribunali interni, incluso quello di primo grado che dovrebbe giudicarlo. Una mossa che, secondo gli esperti, potrebbe far saltare l'intero deferimento per violazione del principio del “giudice naturale”.



Educazione sessuo-affettiva a scuola, dal dietrofront della Lega al corso alla Bicocca

Vietata all'asilo e alle elementari; previo consenso informato dei genitori per gli studenti delle medie e delle superiori, il disegno di legge del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, sull'educazione sessuale, all'affettività e all'empatia, avanza. L'ultimo passo è arrivato dalla Lega. Il partito del ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un emendamento volto a modificare il precedente divieto di educazione affettiva nelle scuole di primo grado, cioè alle scuole medie. Divieto ottenuto dallo stesso partito, a ottobre, in commissione Cultura grazie all'approvazione di un altro emendamento al "ddl Valditara". Il divieto seguiva la volontà dei partiti di maggioranza al governo, i quali esprimono le proprie perplessità circa i programmi e i responsabili di tali percorsi di istruzione rivolti all'educazione affettiva o sessuale. Il timore è che possano diventare strumento di propaganda dei partiti di opposizione per introdurre nelle scuole

italiane quella che in molti parlamentari di centro-destra e destra hanno definito “ideologia gender”.

Da un lato, c'è chi sostiene che la scelta politica della Lega di includere le scuole medie nei percorsi di formazione all'affettività, previo consenso informato preventivo dei genitori, sia una scelta derivante dalle troppe polemiche ricevute nell'ultimo mese.

Dall'altro lato, c'è chi sostiene che di questo argomento si stia facendo una strumentalizzazione che non giova all'istituzione Scuola e a chi ne fa parte.

Al di là del dibattito politico, però, ciò che è **emerge è l'importanza** che assume l'introduzione di un'educazione votata a questi temi. E un'indagine del Mim e un corso di formazione per docenti erogato dall'Università Bicocca di Milano ne sono l'esempio.

Il dibattito politico sull'educazione all'affettività

In occasione della discussione generale in aula sul Ddl Valditara sul consenso informato in ambito scolastico, ieri alla Camera, è scoppiato il dibattito. Il provvedimento “non vieta l'educazione sessuale, che è già previsto nelle indicazioni nazionali” ma “quello che vietiamo sono le distorsioni ideologiche care alla sinistra: grazie a questa legge fortemente voluta dalla Lega, non potranno più entrare a scuola attivisti ideologizzati trans e Lgbt, drag queen, porno attori privi di competenze pedagogiche, per parlare a bambini e ragazzi di fluidità di genere, di utero in affitto e di confusione sessuale”, ha spiegato Rossano Sasso, deputato della Lega e relatore del Ddl.

L'emendamento all'articolo 1 del testo sul consenso informato in cui la formulazione originaria “la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado” viene sostituita con quella in cui si legge “per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria” è una modifica criticata dal Pd: “Dal disegno di legge Valditara è stato tolto il divieto all'educazione sessuale alle scuole medie ma subordinarne l'insegnamento, così come alle scuole superiori, al consenso dei genitori resta una scelta incomprensibile. In quasi tutti gli Stati europei l'educazione sessuale è obbligatoria, mentre in Italia il governo Meloni vuole la scuola dei tabù”, ha spiegato l'eudeputato del Pd Alessandro Zan.

Sulla stessa linea la deputata Pd Irene Manzi: “È evidente che Valditara e la Lega, di fronte alle critiche diffuse e all'imbarazzo crescente, abbiano dovuto cambiare posizione almeno rispetto a questo aspetto. Non basta un correttivo a cancellare l'errore di fondo: quello di pensare che la scuola debba tacere su tutto ciò che riguarda la crescita emotiva, relazionale e sessuale degli adolescenti”.

L'indagine del Mim

Ma che al di là del dibattito politico e delle modalità di erogazione questi percorsi debbano occupare un ruolo prioritario nell'educazione dei giovani lo dimostra **un'indagine del Ministero** dell'Istruzione e del Merito sulle iniziative promosse dalle scuole secondarie di secondo grado per il contrasto alla violenza contro le donne. Svoltasi tra il 15 e il 29 maggio 2025, l'indagine ha coinvolto 2.322 scuole statali, pari all'86,7% del totale delle scuole secondarie di secondo grado, le quali hanno confermato l'attenzione costante della scuola verso i temi della parità, del rispetto e della prevenzione della violenza sulle donne.

“Quasi il 97% ha avviato attività specifiche per sensibilizzare al rispetto delle donne e per educare alle relazioni, così come previsto dalle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica – si legge in una nota del Mim -. Complessivamente, le attività hanno coinvolto la quasi totalità delle scuole secondarie di secondo grado: un dato che testimonia la crescente sensibilità dei giovani su questi temi. I progetti si sono svolti sia durante le ore di lezione (87,4%), sia come iniziative extracurricolari (12,6%), attraverso laboratori, seminari, gruppi di discussione, performance artistiche e campagne di sensibilizzazione. Inoltre, il 47,4% delle scuole che hanno partecipato all'indagine, ha dichiarato di avere anche buone pratiche da segnalare”

Ciò che ne emerge è che nel 68,5% degli istituti si è registrata una maggiore attenzione ai comportamenti relazionali, un uso più consapevole del linguaggio e una diminuzione di episodi di bullismo o violenza di genere.

Il corso alla Bicocca

L'Università degli studi di Milano-Bicocca, in collaborazione con la Fondazione Una Nessuna Centomila, ha lanciato un corso che intende rispondere a questi bisogni offrendo **un percorso interdisciplinare** basato sui risultati del progetto di ricerca "Educazione all'affettività". La ricerca ha analizzato le principali policy nazionali e internazionali sull'educazione affettiva e sessuale e sulla formazione degli insegnanti, confrontando best practices a livello europeo.

L'obiettivo del corso è di fornire **strumenti teorici e pratici** aggiornati per contrastare stereotipi di genere, prevenire la violenza e sostenere la crescita affettiva e relazionale di bambini, bambine e adolescenti e promuovere relazioni sane, consapevoli e rispettose. Il corso si rivolge a insegnanti, dirigenti scolastici, educatori scolastici e personale operante nelle scuole di primo e secondo grado, offrendo un'occasione formativa progettata per affrontare le sfide educative del presente.

L'Espresso

Gino Cecchettin: "L'educazione affettiva non è un pericolo. È la prima forma di giustizia, la vera forma di prevenzione"

A due anni dalla morte di Giulia Cecchettin, il padre Gino parla in audizione alla commissione d'inchiesta sui femminicidi: "Non si tratta di ideologia, ma di civiltà. Una scuola che non parla di affettività e di rispetto è una scuola che lascia soli i ragazzi di fronte a un mondo che grida messaggi distorti".

A due anni dal **femminicidio** di Giulia Cecchettin, il padre Gino — in qualità di genitore, ma anche di presidente della Fondazione che porta il nome della figlia — in un'audizione in Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio tocca un tema di calda attualità politica, quello dell'educazione sesso-affettiva nelle scuole. "So bene che ci sono paure, resistenze e incomprensioni, ma vi assicuro che l'educazione affettiva non è un pericolo è una protezione, non

toglie nulla a nessuno, ma aggiunge qualcosa a tutti: consapevolezza, rispetto e umanità”.

Ieri — 10 novembre — è approdato in Aula alla Camera il ddl sul consenso informato in tema di educazione sessuo-affettiva nelle scuole. E sempre ieri la Lega ha fatto un parziale passo indietro con l'eliminazione per le scuole medie del divieto ai corsi (ma previo ok dei genitori). "Una scuola che non parla di affettività, di rispetto, di parità è una scuola che lascia soli i ragazzi di fronte a un mondo che grida messaggi distorti", dice Gino Cecchetti.

"Quando la scuola tace parlano i social, parlano i modelli tossici, parlano i silenzi degli adulti. Noi abbiamo il dovere di dare giovani strumenti per orientarsi, non solo nozioni per studiare — aggiunge —. Credo che l'educazione sia l'unica risposta sistematica possibile. Non possiamo delegare ai tribunali ciò che spetta alla scuola, alla famiglia, alle istituzioni culturali e lì nelle aule nei luoghi di formazione che possiamo insegnare ai nostri ragazzi a riconoscere la violenza prima che si trasformi in gesto, prima che diventi tragedia”.

Spiega che il suo “impegno e quello della fondazione nasce dal desiderio di evitare che altri genitori debbano vivere ciò che ho vissuto io, ma anche nella speranza che un giorno non servano più le fondazioni intitolate a ragazze uccise perché avremmo imparato a riconoscere il valore sacro della libertà di ciascuno, il valore sacro della vita. Non possiamo cambiare ciò che è stato, ma possiamo cambiare ciò che sarà”. Conclude con un appello a tutte le forze politiche: “Per Giulia e per tutte le Giulia che verranno, vi chiedo di fare una scelta coraggiosa, di credere nell'educazione come prima forma di giustizia, come la vera forma di prevenzione”.

"Oggi la violenza di genere viene spesso raccontata come un'emergenza, ma non lo è — sottolinea —. È un fenomeno strutturale radicato nella nostra cultura, nei linguaggi, nei modelli di relazione, negli stereotipi che continuiamo a

tramandare. Non nasce all'improvviso, non è un raptus, cresce lentamente in una società che troppo spesso giustifica, minimizza, o resta in silenzio". Come fondazione, aggiunge, "crediamo che l'unica risposta duratura alla violenza sia educare al rispetto, all'empatia, alla libertà reciproca e questo può avvenire solo nella scuola, il luogo dove si formano le persone non solo gli studenti. Non si tratta di ideologia, ma di civiltà — ha spiegato —. Parlare di educazione affettiva significa insegnare ai ragazzi a conoscere se stessi, a gestire le emozioni, a riconoscere i confini e chiedere e dare consenso. Significa insegnare che l'amore non è possesso, che la forza non è dominio, che il rispetto è la base di ogni relazione".



Susan Khojasta: «Noi rifugiate afgthane, in campo per le donne che hanno perso la libertà»

Quattro anni dopo la soppressione da parte dei talebani, grazie all'impegno della Fifa è stata ricostituita la nazionale femminile di calcio dell'Afghanistan. Le 23 giocatrici sono tutte rifugiate e due vivono in Italia. Susan Khojasta è una di loro: ha 25 anni ed è arrivata a Firenze nel 2021. È appena tornata da un torneo amichevole con la nazionale, in Marocco: «Certo che puntiamo al Mondiale, ma prima di tutto scendiamo in campo per la pace e i nostri diritti»

Alle *Fifa Unites: Women's Series 2025*, la nazionale femminile di calcio dell'Afghanistan ha registrato due sconfitte contro Chad (7 a 1) e Tunisia (4 a 0) e una vittoria contro la Libia (7 a 1). Ma quello che importava davvero è stato esserci. Per le calciatrici afgthane **il torneo amichevole giocato poche settimane fa in Marocco (26-29 ottobre) è stato l'occasione per tornare a indossare la maglia del proprio Paese, quattro anni dopo l'ultima volta.**

La squadra è composta da ragazze rifugiate, costrette a fuggire dall'Afghanistan quando, nel 2021, i talebani sono tornati al potere. Da allora, la nazionale femminile si è sciolta, o meglio è stata soppressa, assieme ai diritti e alle libertà che le donne afgthane avevano faticosamente conquistato. Nel 2025, grazie all'impegno della Fifa e sulla scorta della presenza di atlete afgthane alle Olimpiadi di Parigi del 2024, la squadra è tornata a vivere, interamente composta da calciatrici rifugiate.

«Quando indossi la maglia del tuo Paese e vedi la tua bandiera è sempre una grande emozione, ma questa volta è stato diverso rispetto a quattro anni fa. Noi il nostro Paese non lo abbiamo più, ma **giochiamo per le donne che sono ancora lì e che non possono giocare, che hanno perso la libertà.** In campo dobbiamo dare tutto per loro», racconta a VITA **Susan Khojasta**, una delle 23 calciatrici selezionate per le Women's Series

dopo tre camp di allenamento organizzati dalla Fifa in altrettanti Paesi, a cui hanno partecipato oltre 100 atlete.

Uno «spartiacque» di coraggio, resilienza e speranza

La ricostituzione della squadra è stata fortemente voluta anche dal presidente della Fifa **Gianni Infantino**, che ha definito un «momento spartiacque» la partecipazione della squadra alle United Series. «È il primo passo di un grande percorso che riguarda le ragazze e le donne non solo afgthane ma di tutto il mondo», ha scritto sui social. «Queste donne sono fonte di ispirazione: vivono all'estero eppure sono unite dal calcio e hanno formato **una squadra che rappresenta coraggio, resilienza e speranza**. Il loro percorso mostra cosa si può ottenere quando le opportunità incontrano la determinazione».

Dalla curiosità alla vittoria del campionato

Susan Khojasta, che oggi vive in Italia, ha 25 anni e tira calci a un pallone da quando è poco più che bambina. «Il calcio è la mia vita», dice. Il suo idolo è **Cristiano Ronaldo**, «un *role model*» cui ispirarsi non solo in campo ma anche fuori. Ma non sono state le gesta del campione portoghese a spingerla ad allacciarsi gli scarpini sui campetti di Herat, nel nord-ovest del Paese: «**Ho iniziato a giocare un po' per caso, a 15 anni**, perché delle mie amiche che già lo facevano mi hanno inviato. Mi è piaciuto subito tantissimo, ricordo che vedevo tutte queste ragazzine come me che sorridevano e si divertivano in gruppo... E così, mi sono innamorata». Da quel giorno, Susan non si è più fermata. È entrata a far parte della squadra della sua città, il **Bastan Football Club**, di cui è diventata capitana e con cui nel 2020 ha vinto il campionato, venendo selezionata per la nazionale insieme ad altre sei compagne. Nel frattempo, Susan **studiava all'università Lingua e letteratura inglese e faceva da maestra ai bambini della scuola elementare**. All'improvviso, però, ha dovuto abbandonare tutto.

La fuga e una nuova vita in Italia

Il ritorno al potere dei talebani, nell'agosto del 2021, ha significato, per le donne, la fine di qualsiasi libertà: niente più studio, niente più lavoro, niente più calcio o altri sport. E chi aveva dimostrato, con coraggio, la propria indipendenza e aveva raggiunto una certa notorietà, per esempio proprio le calciatrici della nazionale, si è ritrovata esposta al rischio di rappresaglie e punizioni esemplari. Per questo, **Khalida Popal**, l'allora capitana, che era già riuscita a scappare in Danimarca, ha invitato le ormai ex compagne a bruciare tutti i vestiti, le foto, le scarpe, i certificati e tutto quello che potesse raccontare della loro passione. «È stato un periodo difficile, i ricordi di quei giorni sono molto dolorosi e impossibili da dimenticare. Era la fine di tutti gli sforzi che avevamo fatto nella nostra vita fino ad allora, avevamo paura che sarebbe accaduto come quarant'anni fa, quando le donne avevano perso tutto», dice Susan.

Circa una settimana dopo l'arrivo dei talebani, **Susan e alcune compagne, con le rispettive famiglie, sono riuscite a lasciare l'Afghanistan e raggiungere l'Italia**: n viaggio possibile soprattutto grazie al giornalista **Stefano Liberti**, che avevano conosciuto qualche anno prima in occasione di un reportage e con cui erano rimaste in contatto. Come [ha raccontato Liberti](#), è stata proprio l'ex capitana del Bastan FC a contattarlo, inviandogli un messaggio su Facebook chiedendogli aiuto. Liberti si è attivato subito, coinvolgendo i ministeri della Difesa e degli Esteri, i carabinieri, alcuni politici e una rete di attivisti. Susan e le altre hanno dovuto attraversare tutto il Paese, 850 chilometri pieni di checkpoint da Herat a Kabul, dove hanno potuto prendere uno degli ultimi voli che ha lasciato l'Afghanistan.

Il futuro, tra Mondiale e cucina

Con canali più o meno simili, molte calciatrici sono riuscite a scappare. La maggior parte di chi ora fa parte della nazionale vive in Australia (13), mentre cinque vivono nel Regno Unito, tre in Portogallo e due in Italia. **Susan, dopo un breve periodo a Roma, vive a Firenze, dove lavora come aiuto cuoca in una mensa privata e dove sogna di aprire un proprio ristorante. Nel tempo libero studia per prendere la patente e, ovviamente, gioca a calcio.** Soprattutto all'inizio, il calcio non è stato per lei solo una passione, ma anche un modo per riuscire a recuperare una vita «normale» il più velocemente possibile. «Quando lasci quella che era tutta la tua vita e devi ricominciare da zero non è facile per niente, devi cambiare tante cose. Qui non è come a Herat. Ho provato a fare tante cose per accettare una cultura nuova, ma non è facile. **Il calcio mi ha aiutato soprattutto con la lingua e la socialità, su questo funziona meglio della scuola**», commenta Susan.

Oggi, l'ex capitana del Bastan FC milita in Promozione, nel **Chiesanuova 1975**, ma punta a salire di categoria. Anche con la nazionale afghana l'obiettivo è migliorare e, possibilmente, centrare la qualificazione al Mondiale in Brasile del 2027. «In Marocco abbiamo perso due partite, ma anche perché abbiamo avuto poco tempo per allenarci insieme. In futuro andrà meglio, abbiamo un grande potenziale», dice fiduciosa Susan. «**Ma noi giochiamo prima di tutto per la pace, la libertà e far sì che la nostra squadra venga riconosciuta definitivamente**».

Corriere dello Sport

Weah: "Il razzismo è una malattia"

L'ex attaccante del Milan ed ex presidente della Liberia ha partecipato a Rabat, in Marocco, al workshop del Players' Voice Panel organizzato dalla Fifa.

VITA

“Docente per l’inclusione”, nuovo nome del sostegno. Ma la sostanza non cambia

Il disegno di legge sembra puntare alla valorizzazione delle figure incaricate di garantire il diritto allo studio delle persone con disabilità. Ma al di là del titolo la proposta in discussione alla Commissione Cultura della Camera rischia di portare solo a una modifica lessicale. Nelle audizioni le associazioni propongono una profonda revisione di ruolo e funzioni di questi insegnanti

er la settimana parlamentare in corso, in realtà assai breve viste le imminenti elezioni regionali, vi propongo il disegno di legge C. [2303](#), recante “Introduzione della qualifica di docente per l’inclusione”.

I titoli delle proposte di legge

I titoli che vengono assegnati alle proposte di legge depositate in Parlamento non sono indifferenti, indicano una direzione e un quadro di proposta. Come tutti i titoli richiamano l'attenzione e spingono a leggere tutto

l'articolato. Questa proposta di legge rientrava in questa categoria salvo poi – può capitare – di rimanerne delusi.

Il disegno di legge – si legge nella relazione dei proponenti – si inserisce in un più ampio **percorso di valorizzazione della figura del docente incaricato di garantire il diritto allo studio e l'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali**. Prosegue sempre la relazione: il cambiamento della qualifica di questi docenti non è un semplice atto formale, ma risponde alla necessità di riconoscere il loro ruolo di promotori di una inclusione scolastica a 360 gradi. Parole sacrosante, come non concordare!

Ma poi andando nel merito del testo **l'articolo 1 stabilisce che a decorrere dalla data di entrata in vigore, le parole docente di sostegno ovunque ricorrono sono sostituite da “docente per l'inclusione”,** mentre l'articolo 2 chiude il testo con la **clausola di invarianza finanziaria**.

Un'occasione perduta

Una modifica lessicale che non cambia la situazione dei docenti di sostegno. Un'occasione perduta. O forse no, la proposta in discussione **alla Commissione Cultura alla Camera ha richiamato una ventina di enti ed esperti per audizioni informali, molti dei quali hanno depositato memorie scritte.** Documenti che letti e studiati con attenzione potrebbero fornire una base assai ricca di informazioni e contenuti per elaborare un testo che vada oltre la modifica lessicale e riveda in profondità il ruolo e le funzioni dell'attuale docente di sostegno.

Tra i tanti enti auditi risulta piuttosto **strutturata la memoria depositata dalla Federazione Italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie – Fish** che annota che l'introduzione del docente di sostegno, presente da oltre 40 anni nelle istituzioni scolastiche, presenta tante criticità strutturali da compromettere gravemente la realizzazione effettiva del diritto all'inclusione scolastica. Da aggiungere quella dell'associazione nazionale dei pedagogisti italiani, Mce, Confial, Sipes e di tanti esperti e responsabili scolastici.

Quale presa in carico?

Sono 338mila gli studenti (dati Istat) con disabilità inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado, il rapporto medio alunni e docenti di sostegno è di 1,45 alunni per ogni docente, un valore medio che si alza in alcune realtà regionali: già questo dato ci dice come sia **impossibile la presa in carico individualizzata ritenuta fondamentale per avviare percorsi di inclusione seri.**

Il quadro solo abbozzato del personale docente di sostegno non è certo incoraggiante: **sono 66mila i docenti che operano senza la necessaria specializzazione (il 43% del totale),** il 60% non è di ruolo con conseguente discontinuità nella relazione educativa e nei rapporti di fiducia con le famiglie **(68 alunni su 100 ogni anno cambiano il docente di sostegno)** tanto da non garantire la continuità didattica che è condizione di fondo per approntare un progetto educativo degno di questo nome. Ad oggi **manca una norma vincolante che assicuri la continuità del docente di sostegno lungo tutto il ciclo scolastico.**

L'uso improprio nel curriculum

Non ultimo si continua ad assistere ad un **uso improprio della figura del docente di sostegno da parte di molti aspiranti insegnanti** utilizzato come canale di accesso alla docenza curriculare.

Il quadro che ne esce non è dei migliori: agli studenti con disabilità oggi non è garantito il diritto ad essere seguiti da un docente specializzato preparato e presente con continuità per tutta la durata del suo percorso

scolastico, come chiede la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006 e ratificata dall'Italia nel 2009, che parla di autodeterminazione, di autonomia e partecipazione attiva nella comunità. La scuola è una delle principali palestre per esercitarsi alla vita e progettare il futuro, non può mancare.



Sabaudia è la capitale del running per un giorno: in 500 alla 23^a "Mezza Maratona" Uisp

Sabaudia ha confermato anche oggi, domenica 9 novembre, la sua vocazione sportiva ospitando la 23esima edizione della "Mezza Maratona" UISP, una delle manifestazioni podistiche più partecipate del territorio. In piazza del Comune si sono presentati oltre 500 atleti, arrivati da tutto il Lazio e da altre regioni, per affrontare il percorso disegnato tra centro cittadino e panorama del Circeo.

Due distanze e percorso presidiato

La gara, organizzata dal Comitato Territoriale UISP di Latina, si è svolta su doppia distanza: 10 km e 21,97 km. Il tracciato è stato costantemente presidiato da Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile di Sabaudia, ANPS di Terracina e Motoclub "I Patitori", garantendo sicurezza e assistenza lungo tutto il percorso.

I risultati della 10 km

La distanza più breve ha visto quasi 200 podisti al via, nell'ambito del Grande Slam UISP "Natalino Nocera". A vincere è stato Angelo De Marco (Atletica Sermoneta) con il tempo di 33'06'', migliore rispetto a quelli registrati nelle precedenti edizioni. Alle sue spalle Damiano Marocchini (Gruppo Millepiedi) in 33'15'', quindi Carlo Marocco (34'23''), Cristian Falcone (Nissolino Intesatletica) in 34'44'' e Gianmarco Meretti (Atletica Ferentino) in 35'13''.

In campo femminile successo di Mara Salvioni (Podistica Casalotti) in 46'38'', davanti a Mariacristina Maione (46'53''), Roberta Placati del Sabaudia Athletic Club (47'12''), Francesca Caparelli (47'29'') e Antonietta Aveta del Running Club Latina (49'12'').

Papoccia e Fanella dominano la mezza

Sulla distanza principale dei 21,97 km il protagonista è stato Diego Papoccia dell'Atletica Ferentino, che ha preso il comando sin dai primi metri e ha chiuso in 1.13'21". A seguirlo Dario Oddi (Atletica Città dei Papi Anagni) con 1.13'39", poi Edoardo Santucci (1.16'13"), Davide Di Folco della Bianco Moda Sport (1.16'45") e Andrea Todini della Free Runners (1.18'22").

Tra le donne nuovo successo per l'Atletica Ferentino grazie a Serena Fanella, prima in 1.23'55", seguita da Giovanna Ungania (XSolid Sport Lab) con 1.29'17", Silvia Vinci (Purosangue Athletics Club) in 1.35'12", Francesca Macinenti (Centro Fitness Montello) in 1.36'26" e Roberta Andreoli in 1.36'51". Tutti i finisher hanno ricevuto maglia ufficiale e medaglia ricordo.

Le società e le premiazioni

Sommando i risultati delle due prove, la classifica UISP a squadre ha visto imporsi la Nuova Podistica Latina, davanti a Centro Fitness Montello, Sabaudia Athletic Club, Running Club Latina e Podistica Aprilia. Nel corso della cerimonia sono stati premiati anche i primi di categoria della 10 km, i primi cinque di categoria della 21 km e l'atleta speciale Max Colaiuta, molto applaudito. Alle premiazioni ha preso parte il delegato allo Sport del Comune di Sabaudia, Massimo Mazzali, a conferma del sostegno dell'amministrazione alla manifestazione. Presenti anche i dirigenti UISP, già impegnati nella preparazione della Maratona di Latina.



SABAUDIA | Grande successo per la 23esima edizione della "Mezza Maratona"

Ieri Sabaudia si è confermata città dello sport sotto ogni punto di vista accogliendo centinaia di atleti provenienti da tutto il Lazio, e non solo, in occasione della 23esima edizione della "Mezza Maratona". Il **Comitato Territoriale UISP** di Latina ha di fatto esaurito i numeri di pettorale vedendo presentarsi ai nastri di partenza di piazza del Comune oltre 500 podisti, pronti ad affrontare un suggestivo percorso tra il centro storico e l'incanto del Circeo, sulla doppia distanza dei 10 e dei 21,97 km. Un tracciato presidiato a dovere da Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile di Sabaudia, Anps di Terracina e Motoclub "I Patitori".

Quasi 200 podisti hanno dato vita alla corsa più breve, appuntamento più gettonato del Grande Slam UISP **“Natalino Nocera”**. A vincere è stato il giovane **Angelo De Marco** dell'Atletica Sermoneta, giunto al traguardo in 33'06', un tempo decisamente migliore rispetto a quello dei protagonisti delle passate edizioni. Dopo di lui sono arrivati **Damiano Marocchini** del Gruppo Millepiedi (33'15''), **Carlo Marocco** (34'23''), **Cristian Falcone** della Nissolino Intesatletica (34'44'') e **Gianmarco Meretti** dell'Atletica Ferentino (35'13''). Tra le donne ha sorpreso tutti l'esperta **Mara Salvioni** della Podistica Casalotti (46'38''), seguita da **Mariacristina Maione** (46'53''), da **Roberta Placati** del Sabaudia Athletic Club (47'12''), da **Francesca Caparelli** (47'29'') e da **Antonietta Aveta** del Running Club Latina (49'12'').

Nella “Mezza”, arricchita dalla consegna della maglia ufficiale e di una bella medaglia ricordo per tutti gli arrivati, ha dettato legge sin dai primi metri l'inossidabile **Diego Papoccia** dell'Atletica Ferentino, riuscito subito a staccare il gruppo e presentatosi al traguardo con un tempo di 1.13'21''. L'unico a tenere il suo passo è stato **Dario Oddi** dell'Atletica Città dei Papi Anagni (1.13'39''), mentre il podio è stato completato da **Edoardo Santucci** (1.16'13''), da **Davide Di Folco** della Bianco Moda Sport (1.16'45'') e da **Andrea Todini** della Free Runners (1.18'22''). L'Atletica Ferentino ha trionfato anche tra le donne grazie alla scatenata **Serena Fanella** (1.23'55''), seguita da **Giovanna Ungania** della XSolid Sport Lab (1.29'17''), da **Silvia Vinci** della Purosangue Athletics Club (1.35'12''), da **Francesca Macinetti** del Centro Fitness Montello (1.36'26'') e da **Roberta Andreoli** (1.36'51''). I cronometristi UISP hanno poi stilato la classifica complessiva relativa alle società, sommando i riscontri raccolti sulle due distanze. Ad imporsi è stata la Nuova Podistica Latina, davanti al Centro Fitness Montello, al Sabaudia Athletic Club, al Running Club Latina e alla Podistica Aprilia. La cerimonia di premiazione, estesa anche all'applauditissimo atleta speciale Max Colaiuta, ai primi di categoria nella 10 km e ai primi cinque di categoria della 21 km, ha visto la partecipazione dell'attivissimo delegato allo Sport **Massimo Mazzali**, in rappresentanza di un Comune di Sabaudia sempre fondamentale nel sostenere la manifestazione. Intervenuti anche i vertici UISP, ora proiettati nell'organizzazione dell'attesissima Maratona di Latina.



Moie, mattinata di inclusione a cavallo con la **Uisp** di Jesi

Presentate le attività invernali: tra le novità la collaborazione con Confindustria per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Una mattinata all'insegna dello sport, dell'inclusione e del contatto con gli animali ha animato il parco della Biblioteca La Fornace di Moie, dove i ragazzi e le famiglie del progetto “Balneabile”, promosso dal Comitato UISP di Jesi, hanno vissuto un'esperienza speciale tra attività a cavallo e momenti di socialità.

Nel corso della mattinata, i partecipanti hanno avuto la possibilità di svolgere brevi passeggiate a cavallo grazie ai due cavalli messi a disposizione dal Circolo ippico Il

Remolino di Jesi, vivendo un'esperienza di libertà e relazione con gli animali in un contesto accogliente e sereno.

All'evento ha preso parte anche il Assessore regionale Tiziano Consoli, delegato a Sport e Terzo Settore, che ha portato il saluto della Regione Marche e ringraziato gli organizzatori per l'impegno costante nel promuovere progetti di inclusione: *“Le associazioni sono un supporto fondamentale per le istituzioni e un presidio di coesione sociale – ha affermato. Il loro lavoro quotidiano contribuisce a rendere la nostra una regione più accessibile e il nostro impegno sarà quello di valorizzare sempre di più questo patrimonio umano e sociale.”*

La mattinata è proseguita con un momento conviviale presso il ristorante Pick Up, durante il quale la UISP ha presentato l'ultima parte del programma invernale di “Balneabile” per il 2025, proponendo, tra le varie attività lezioni in piscina con fisioterapisti specializzate ed una serata al cinema per i ragazzi.

Tra le prospettive per il nuovo anno anche la collaborazione con Confindustria Ancona che porterà alla redazione di un calendario di iniziative volte a favorire il contatto dei ragazzi con il mondo del lavoro e la realtà delle imprese del territorio.

Ricordato infine “Balneabile sulla neve”, la settimana bianca inclusiva che unisce sport, autonomia e divertimento in programma dal 22 al 27 febbraio.

estense.com[®]

Riparte questa settimana il Campionato di pallavolo amatoriale mista. Quest'anno saranno nove le formazioni a darsi battaglia in campo

Al via la nuova stagione della pallavolo mista Uisp Ferrara

Riparte questa settimana il Campionato di pallavolo amatoriale mista Uisp Ferrara, che torna a riempire le palestre con entusiasmo, spirito sportivo e inclusione. Dopo il successo della passata edizione, la stagione 2025/2026 vede un aumento delle squadre partecipanti: saranno nove le formazioni pronte a darsi battaglia in campo.

Le protagoniste di quest'anno saranno: Globalambiente V2K, Bondi V2K, Putinati Hurly Burly, Pinzineria Pit Stop, Volley Cral Cargill, Team Worbas, Mordicchio Acli, XII Moretti Benedetto Volley e Albachiara Volley.

A indossare i panni dei campioni in carica sarà la polisportiva Putinati, vincitrice del campionato 2024/2025, pronta a difendere il titolo in una stagione che si preannuncia ancora più competitiva e coinvolgente.

Per Uisp Ferrara, la ripartenza di questo campionato ha un valore particolare:

“Garantire continuità a questa manifestazione è per noi una priorità – sottolinea il dirigente Uisp Andrea De Vivo – perché rappresenta appieno la nostra filosofia di Sportpertutti. La pallavolo mista è infatti una delle poche discipline dove uomini e donne, di qualsiasi età, giocano insieme, condividendo lo stesso campo e la stessa passione.”

Nonostante le difficoltà logistiche legate alla disponibilità delle palestre comunali, Uisp Ferrara continua a investire in questo progetto sportivo, unico nel suo genere, che unisce divertimento, inclusione e socialità.

Con il fischio d'inizio ormai imminente, tutto è pronto per una nuova stagione di sport e amicizia, dove a vincere sarà, ancora una volta, lo spirito di squadra.

All'Erodoto di Thurii di Cassano Jonio presentato il progetto **Uisp** “Differenze 2.0”

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare lo sport come strumento educativo e sociale, capace di favorire il rispetto reciproco, l'inclusione e la prevenzione di comportamenti violenti, attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione

CASSANO JONIO – Presso l'Istituto “Erodoto di Thurii” di Cassano Jonio è stato presentato il progetto “Differenze 2. 0 – Educare al rispetto, costruire un futuro senza violenza”, promosso dalla UISP – Unione Italiana Sport per Tutti. L'iniziativa, che per la seconda volta approda nell'istituto cassanese, si inserisce nel quadro delle attività nazionali finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzate in partnership con il CAV – Centro Antiviolenza del Comune di Paternò Calabro.

Il ritorno del progetto “Differenze 2. 0” all'Istituto “Erodoto di Thurii” conferma la volontà, ha sottolineato la Dirigente Scolastica, Anna Leporace «di consolidare un percorso educativo condiviso tra scuola, enti locali e realtà associative, orientato alla costruzione di una società più consapevole, rispettosa e libera da ogni forma di violenza».

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare lo sport come strumento educativo e sociale, capace di favorire il rispetto reciproco, l'inclusione e la prevenzione di comportamenti violenti, attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a educatori, docenti, tecnici sportivi e operatori del settore.

Un aspetto centrale di “Differenze 2. 0” è rappresentato dai laboratori tematici che verranno attivati nel corso dei prossimi mesi: spazi di confronto, dialogo e attività pratiche in cui studenti e studentesse saranno coinvolti in esperienze educative e

sportive finalizzate a riconoscere, comprendere e superare stereotipi e pregiudizi, promuovendo relazioni basate sul rispetto e sulla parità.

Durante l'incontro di presentazione, sono intervenute Lucia Papaiani, Direttrice e Coordinatrice del Centro Antiviolenza di Paternò Calabro, Maria Fiore, Psicologa e Psicoterapeuta del medesimo Centro, e Luana Barone, avvocato e consulente legale del CAV.

Le relatrici hanno approfondito i temi della prevenzione della violenza di genere, della tutela delle vittime e dell'importanza di un'educazione affettiva e relazionale fondata sul rispetto e sull'ascolto. In particolare, è stato evidenziato come lo sport possa rappresentare un canale privilegiato per promuovere comportamenti non violenti, contrastare stereotipi e costruire relazioni sane fin dall'infanzia e dall'adolescenza.

All'apertura dei lavori hanno portato il loro saluto istituzionale: Gianpaolo Iacobini, Sindaco del Comune di Cassano all'Jonio, che ha espresso l'orgoglio della comunità nell'accogliere un progetto di così alto valore civile e formativo; Anna De Gaio, Presidente della Commissione regionale per l'Uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna, che ha evidenziato la necessità di una rete territoriale forte e sinergica nel contrasto alla violenza; Don Annunziato Laitano, Vicario Generale della Diocesi di Cassano all'Jonio, che ha richiamato l'importanza del dialogo, del rispetto e della dignità della persona come fondamenti della convivenza civile; Mario Marrone, Presidente UISP Calabria, e Ilaria Oliva, vicepresidente UISP territoriale di Castrovillari, che hanno ribadito l'impegno dell'associazione nello sviluppo di uno sport inclusivo e formativo, in grado di unire e far crescere le comunità.

Un aspetto centrale di "Differenze 2. 0" è rappresentato dai laboratori tematici, coordinati da Grazia Ciappetta, con un team formato da: Sara Gigliotti, Francesco Rodillo, Silvia Cirigliano, Ilaria Oliva, Lorenza Stamati, Chiara Oriolo, Fatima Ferrara e Francesca Manzo, verranno attivati nel corso dei prossimi mesi: spazi di confronto, dialogo e attività pratiche in cui studenti e studentesse saranno coinvolti in esperienze educative e sportive finalizzate a riconoscere, comprendere e superare stereotipi e pregiudizi, promuovendo relazioni basate sul rispetto e sulla parità.



UISP IMPERIA E' MODELLISMO DINAMICO
 AL "CROSSODROMO LA COLLA" - PIEVE DI TECO (IM)
 PRIMA GARA INTERREGIONALE 2025

Programma gara.

Sabato: prove libere dalle ore 10 fino alle 17.

Domenica: ore 8.30 iscrizioni, briefing prove libere libere 9.30 qualifiche cronometrate 3 manche per ogni categoria (buggy 2wd 4 wd e schorth course) a seguito 3 finali per categoria
 servizio ristoro disponibile

terre
 marsicane

Piscina comunale gremita: la VI Coppa Abruzzo UISP parte da Avezzano tra applausi e piccoli campioni

Centinaia di piccoli atleti da tutta la regione, entusiasmo e sport protagonisti della nuova stagione

La **Piscina Comunale di Avezzano** ha ospitato con straordinario successo la prima tappa della VI Coppa Abruzzo UISP, che ha segnato ufficialmente l'inizio della stagione del nuoto regionale UISP.

Un appuntamento che ha richiamato centinaia di piccoli atleti provenienti da ogni angolo dell'Abruzzo e numerose famiglie, regalando una mattinata all'insegna dello sport, dell'amicizia e del divertimento.

Le tribune gremite, gli applausi del pubblico e l'emozione dell'inno d'Italia hanno fatto da cornice a un evento che rappresenta una vera festa per il movimento natatorio regionale.

Il Centro Italia Nuoto si conferma come cuore pulsante della promozione sportiva e del benessere dei giovani atleti, sostenendo da anni la crescita del nuoto e delle discipline acquatiche sul territorio marsicano e regionale.

Tutti i partecipanti sono stati premiati tra gli applausi, con un arrivederci alla seconda tappa di Sant'Egidio alla Vibrata e alla terza tappa invernale in programma nuovamente ad Avezzano nel mese di febbraio, prima della convocazione al Trofeo delle Regioni prevista per marzo.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente Provinciale UISP, avvocato Liberato Taglieri, che ha sottolineato:

“Questa manifestazione come altre già organizzate e che verranno organizzate nel proseguo della stagione rappresentano un'eccellenza nel campo prettamente sportivo, ma anche un importante volano per il territorio: porta ad Avezzano tantissimi visitatori, famiglie e società provenienti da tutta la regione, riempiendo alberghi, ristoranti e strutture ricettive locali. Un segno tangibile di come lo sport possa essere anche motore di economia e di valorizzazione del territorio.”

Il referente regionale UISP, Roberta Frizzi, ha inoltre annunciato le prossime iniziative:

“A breve prenderà il via il Campionato Interregionale di Pallanuoto UISP, con diversi concentramenti in Abruzzo e Lazio, e sono già in programma ad Avezzano nuove manifestazioni e meeting di Nuoto Artistico, disciplina in forte crescita e sempre più apprezzata da pubblico e atleti.”

Un evento riuscitissimo, che conferma Avezzano come polo sportivo d'eccellenza e la UISP come punto di riferimento per uno sport aperto a tutti, educativo e inclusivo, dove i veri protagonisti sono i giovani e i loro sorrisi.

Gol, spettacolo e sorprese: il campionato Uisp Macerata 2025/26 parte col botto

È cominciata col botto la nuova stagione del campionato UISP Macerata 2025/26, che si apre all'insegna dei gol e delle novità. Ben 34 le reti segnate nella prima giornata e nessun pareggio, a testimonianza di un torneo che promette spettacolo, agonismo e tanto equilibrio.

Sono nove le squadre ai nastri di partenza, sette delle quali confermate dalla scorsa stagione, mentre due sono le new entry: Deportivo C5 (in foto) VR Macerata.

Manca all'appello una grande protagonista del recente passato, la Defensor Victoria, campione uscente ma ormai sciolta: gran parte del gruppo è confluita nella restaurata F.C. Però, che riporta così in campo una storica realtà del torneo. Due le squadre peruviane dunque (F.C. Però e Furia Chalaca), affiancate dall'unico team di matrice marocchina, Atletiko MC, pronto a stupire con la sua grinta e il suo talento.

Gol a raffica, sorprese e qualche risultato clamoroso: così si può riassumere l'avvio del campionato.

Il match più spettacolare è stato Futsal Macerata – VR Macerata, terminato con un rocambolesco 8-4, che ha regalato emozioni fino all'ultimo istante. In grande evidenza Riccardo Carmenati, ex bomber dei THE JAGUARS F.C. (club che, insieme a Bayer Cappuccini, ha dato vita proprio al nuovo Futsal Macerata), autore di una tripletta che lo porta subito in vetta alla classifica marcatori.

A condividere il primato con lui c'è Alessandro Morresi, protagonista assoluto di VR Macerata, al debutto nel torneo e pupillo di Mister Grelloni, tornato in panchina dopo due anni di assenza. Il tecnico, che nella stagione 2023/24 aveva sfiorato il sogno vittoria con l'Atletico Macerata, riparte con entusiasmo e ambizione.

Tra le storie più belle della giornata c'è senza dubbio quella di Gaetano Tomassoni, portiere dell'Atletiko MC, classe 1968, che a 57 anni ha regalato una prestazione da urlo nel successo per 5-3 contro il Q.P.R. Futsal. Un esempio di passione senza tempo, applaudito da tutti i presenti.

Da segnalare anche un momento unico nel match tra Futsal Macerata e VR Macerata: la prima storica marcatura di padre e figlio nella stessa gara, con Arlind Bajrami (serio candidato al titolo di miglior under 30) e Nadir Bajrami, due volte miglior over 30 del torneo. Un episodio che resterà negli annali del campionato.

La sorpresa più grande arriva però dal pesante ko dei campioni uscenti della Regular Season, Furia Chalaca, travolti per 7-2 dai campioni della Wild Cup, Collebronx. Una prova di forza impressionante da parte del collettivo di mister Bruni, che lancia un chiaro messaggio a tutte le rivali: il Collebronx c'è, e vuole arrivare fino in fondo.

RISULTATI 1ª GIORNATA

Atletiko Macerata – Q.P.R. Futsal 5–3

Borussia Cappuccini – Deportivo C5 3–2

Furia Chalaca – Collebronx 2–7

Futsal Macerata – VR Macerata 8–7

CLASSIFICA

Collebronx – 3 pts

Futsal Macerata – 3 pts

Atletiko Macerata – 3 pts

Borussia Cappuccini – 3 pts

F.C. Perù* – 0 pts

Deportivo C5 – 0 pts

Q.P.R. Futsal – 0 pts

VR Macerata – 0 pts

Furia Chalaca – 0 pts

*F.C. Perù con una partita in meno

CLASSIFICA MARCATORI

Riccardo Carmenati (Futsal Macerata) – 3 gol

Alessandro Morresi (VR Macerata) – 3 gol

Michele Vissani (Collebronx) – 2 gol

Arlind Bajrami (Futsal Macerata) – 2 gol

Roberto Alfieri (Collebronx) – 2 gol

Mohammed Bouchamamam (Atletiko Macerata) – 2 gol

Una prima giornata intensa, spettacolare e ricca di spunti. Se il buongiorno si vede dal mattino, la stagione 2025/26 promette scintille.



Festa dello sport al Centro*Sesto

Unicoop Firenze con Uisp per avvicinare i giovani allo sport e ad un corretto stile di vita. Si è svolta nei giorni scorsi al Centro*Sesto la manifestazione "Vicini al territorio", una giornata per parlare di sport come diritto di cittadinanza e bene comune. Un appuntamento per grandi e piccoli. Tra gli appuntamenti anche un incontro con il prof. Niccolò Marchionni, Professore Emerito di Medicina Interna e Geriatria dell'Università degli Studi di Firenze.

Il video della giornata.